

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
Dicembre 2011

Quale messaggio portare nelle case

Ormai da tre settimane noi sacerdoti, le suore ed alcuni laici passiamo di casa in casa per salutare tutte le persone che abitano nella nostra parrocchia. Abituati a vedere solo il sacerdote, che negli anni passati veniva a trovarci a casa nostra, forse siamo rimasti stupiti nel vedere varcare la soglia della nostra casa una suora ed un laico. Ci è parso naturale farci questa domanda: «*Ma che ci viene a fare una suora ed una persona che non è neppure consacrata, qui a casa mia?*». Li abbiamo certamente accolti per delicatezza e per buona educazione, ma dentro di noi forse c'era una certa delusione come se quella visita "valesse di meno" rispetto a quella del sacerdote.

Io stesso, sacerdote e parroco di questa comunità, mi sono chiesto: «*Che senso ha, in questo periodo prima di Natale, passare di casa in casa, piuttosto velocemente per porgere un saluto che da alcuni è gradito e desiderato ma da altri è subito se non addirittura (da pochi per la verità) non gradito?*». A dare una risposta a questa mia domanda mi ha aiutato il vangelo della IV DOMENICA DI AVVENTO nel quale si parla di Gesù che entra in Gerusalemme mentre i suoi discepoli acclamano: «*Benedetto colui che viene nel nome del Signore*».

Sarebbe bello che la gente quando ci accoglie mentre passiamo a trovarli possa pensare la stessa cosa, e aprendoci la porta

possa dire: «*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*». Forse non importa "chi" viene ma "perché" viene e "a nome di chi" viene.

Questa visita non è il passaggio di un amico qualunque che bussa alla nostra casa per salutarci, ma è il messaggio del vangelo che continua ad essere ripetuto in ogni singola casa, Vangelo della vicinanza, Vangelo della comunione: «*Sono qui a nome di tutta la comunità cristiana che si ritrova la domenica per l'eucaristia a ricordarti che tu sei importante per noi, che fai parte della nostra storia perché abiti con tutti noi nelle nostre case e quindi fai parte della nostra comunità. Tu non ci sei un estraneo, se sono qui è perché noi, la comunità cristiana della parrocchia B.V. Addolorata, ha pensato a te!*».

È un modo per ricordare alla nostra gente che forse pensa al Natale come festa popolare, come evento mediatico fortemente emotivo con le sue luci, i suoi regali e il suo fascino, che dobbiamo cambiare qualcosa del nostro stile di vita. Il Natale è la scoperta del "metodo" di Dio che non è quello dell'apparenza, del frastuono, della grandiosità ma il metodo del nascondimento. Dio si nasconde perché non vuole imporsi, non ci obbliga ad accoglierlo e si fa oggetto di "ricerca" come tutte le cose che sono nascoste: le trova solo chi si mette a cercare! Mi ha sempre colpito il fatto che Gesù risorto non è riconosciuto da coloro ai quali appare:

Segue a pagina 2

Maria Maddalena lo confonde con il giardiniere, i due discepoli di Emmaus con un viandante, i discepoli con un fantasma.

Chi non ha tempo per cercare ... non troverà! Vivrà solo di emozioni che lo assorbono ma non entrerà mai nel cuore della vita, risponderà a ciò che provoca la sua attenzione ma non entrerà mai nel cuore del mistero che si nasconde dietro le apparenze. Il Natale è un invito alla ricerca perché è la rivelazione di un Dio che si è nascosto per farsi cercare, ci ama, ci aspetta ma vuole che noi lo desideriamo. Quando si ama, in qualche modo, ci si fa cercare perché si desidera che l'altro ci raggiunga nella sua libertà. L'innamoramento implica la timidezza e la riservatezza ... lo studio dell'altro: ci si espone nell'amore solamente quando si è certi del sentimento dell'altro. Forse un amore "sfacciato" è solo un gioco. Cristo (come ogni persona che veramente ama) sta davanti all'uomo nell'impotenza, nell'attesa continua, nella nudità totale, nell'abbandono, nella povertà di apparenze, senza difese, senza esigenze, senza violenza, senza fretta: questo è il Natale!

L'Avvento allora più che essere il tempo in cui noi attendiamo Dio è piuttosto il momento in cui Dio si nasconde e ci attende aspettando quel sì che, da sempre, è il suo desiderio: *«Ora parla il mio diletto e mi dice: "Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!"»* Cantico dei Cantici 2,10-13 *«Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!". Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita»* Ap 22,17.

Questo è linguaggio d'amore, è linguaggio di contemplazione perché chi ama in qualche modo "adora" (dal latino *ad-os*: "davanti alla bocca")! Nell'intimità con Dio, il discepolo impara a stare davanti a lui con gli stessi sentimenti ed atteggiamenti. Una delle leggi fondamentali dell'amore è quella

della rassomiglianza, o più ancora, della assimilazione con la persona amata. Non si può capire il Natale senza il silenzio contemplativo. È tenerezza che si fa preghiera: il saper stare davanti al Signore sentendosi povero perché lui si è fatto povero, il meno efficiente, il più abbandonato, il meno dotato: la preghiera diventa cuore spalancato nella ricerca del mistero. Allora si impara a fare come Gesù, perché la povertà e il nascondimento, tipiche del Natale, sono di fatto ciò che Dio ci ha insegnato. Tutto questo viene ripetuto nella Eucaristia dove il Signore si fa pane da mangiare e vino da bere per "sparire" in colui che vive di comunione. È il rapporto d'amore più grande quello che consuma l'amato nella persona amata; e Cristo si consuma nel cuore di chi si nutre di lui. È un perpetuare il dono della vita; inteso come morire per dare la vita.

Dio non viene per "mettersi al centro" della nostra attenzione ma per "metterci al centro". Penso vada letto anche in questo senso il brano del Vangelo (cfr Mc 3, 1-6) dove Gesù nella Sinagoga vede un uomo dalla mano inaridita e gli dice *«mettiti nel mezzo»* ed una volta che l'uomo stende la mano, questa fu guarita. Al centro dell'attenzione Gesù mette noi, mette la persona concreta; tutto è in funzione dell'uomo e della sua vita.

Contemplazione e carità ecco le due regole dell'avvento, cambiare lo sguardo ecco la conseguenza del Natale: non più guardare i nostri bisogni ma mettere l'altro al centro delle nostre attenzioni ma per farlo è necessario cercare, contemplare come quella donna anziana che una volta venne contattata dal suo parroco, era anziana, tutte le mattine andava a pregare, aveva una situazione familiare turbata da gravi malattie: il figlio era paralizzato, il nipotino era invalido di mente e la nuora era sempre fuori casa per provvedere al sostentamento della famiglia e lei doveva provvedere alle faccende di casa pur essendo lei stessa senza forze. Vedendola pregare il suo parroco voleva regalarle un libricino con lettere a caratteri grandi adatte ai cecuzienti; lei le disse: *«O padre, non so leggere»* e di fronte alla meraviglia del sacerdote che si chiedeva cosa facesse durante tutto quel tempo che stava in chiesa, lei rispose: *«Io lo guardo, lui mi guarda e siamo contenti tutti e due»*.

Don Donato

LA PREGHIERA

REGALI

In tempo di crisi, o Padre,
tante generazioni hanno saputo rinascere.

In tempo di crisi, o Padre,
tante epoche hanno ritrovato l'essenziale.

In tempo di crisi, o Padre,
tu hai mandato uomini e donne coraggiosi
capaci di ricostruire partendo da sé
un'umanità nuova, attenta e generosa.

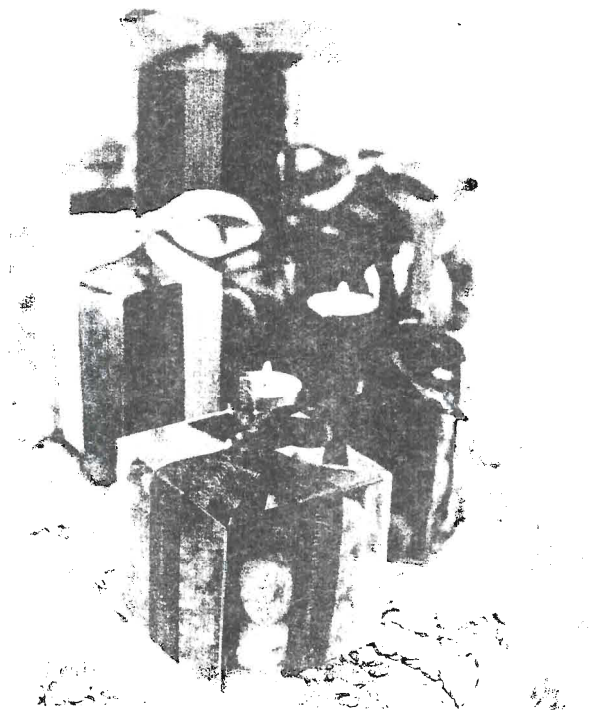
Tempo di crisi e regali, questo Natale:
ma dove vogliamo andare lontano da te?

Ti fai bambino, nasci in una grotta,
e il regalo più bello lo ricevi dai pastori e dagli angeli.

Nel silenzio dei loro volti,
hai capito dove ti portava il desiderio infinito del tuo cuore:
verso gli uomini più umili e poveri,
quelli lasciati ai margini di ogni società.

Ti ritrovi a farti dono a coloro che non dicono bugie,
perché il loro essere è autentico nella fragilità che è di tutti noi.

**Donaci questa carezza:
diventare anche noi
regalo d'amore per gli altri.**



Anonimo moderno



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUO' "

Questo è un mese particolare dove i problemi e le difficoltà vengono percepiti maggiormente, soprattutto quest'anno nel mezzo di una crisi economica profonda.

Questo è il momento della solidarietà. Solidarietà che può esprimersi non solo con l'aiuto economico, che non tutti sono in grado di dare, ma anche con l'aiuto reciproco, donando tempo e amicizia.

E poi, tutti, ma proprio tutti, possiamo sostenerci a vicenda con la preghiera:

- per coloro che hanno perso il posto di lavoro, perché abbiano la forza di affrontare con coraggio questo momento e non si sentano mai soli e abbandonati,
- per coloro che vivono in solitudine, perché si sentano amati,
- per coloro che sono malati, perché abbiano la forza di affrontare la sofferenza,
- per noi tutti, perché possiamo diventare sempre di più una comunità unita nel nome di Cristo.

Non dimentichiamoci poi dei nostri fratelli lontani, che necessitano di tutto, soprattutto di giustizia. Preghiamo affinché coloro che governano le nazioni passino, dall'egoismo dello sfruttamento delle risorse di questi popoli, ad una politica di fratellanza e sostegno.

La certezza che ci dà il S. Natale è che Dio ci ama così tanto dall'aver mandato suo Figlio per la nostra salvezza. Solo questa certezza ci può aiutare a superare tutte le difficoltà che la vita ci riserva.

Magari non sarà un Natale abbondante di cose, ma senz'altro, se lo vogliamo, potrà essere un Natale di riscoperta dei valori essenziali.

Buon Natale a tutti.

Gli amici del Gruppo Missionario

SIAMO SETTE MILIARDI!

Ma già oggi ci sono risorse sufficienti per tutti

Voci preoccupate ignorano (volutamente?) che già oggi ci sono risorse sufficienti per tutti. Secondo gli studiosi, il 31 ottobre scorso l'umanità ha raggiunto e superato la soglia dei 7 miliardi di abitanti. Diciamo subito che si tratta di una pura supposizione basata su modelli matematici e statistici che già in passato si sono poi dimostrati errati. In realtà nessuno sa veramente quanti siamo. E come potremmo visto che in molti paesi del Sud del Mondo non è mai stato fatto un censimento serio della popolazione e sono numerosissimi i bambini che al momento della nascita non vengono iscritti all'anagrafe? E chi può tenere la contabilità delle vittime delle guerre che ogni anno si susseguono nel pianeta?

Moltissimi commentatori, però, hanno espresso grande preoccupazione per la crescita, a dir loro incontrollabile, della popolazione mondiale prefigurando, in un imminente futuro, scenari apocalittici dovuti a carenza di cibo, di acqua, di risorse energetiche. "Siamo in troppi!" è stato l'allarme lanciato da tutti.

Nessuno invece ha detto che di questi 7 miliardi, 1 miliardo usa, consuma e spreca da solo l'86% delle risorse.

Nessuno ha riportato i dati della FAO, secondo la quale l'attuale produzione di cibo sarebbe sufficiente a sfamare 12 miliardi di persone.

Nessuno ha denunciato le speculazioni economiche davvero criminali operate dalle grandi multinazionali del settore agro-alimentare che ovunque hanno portato ad un aumento, spesso insostenibile, del prezzo del cibo. Il numero di persone che oggi può permettersi a stento di acquistare un pugno di mais o di riso ha superato il miliardo.

Nessuno ha sottolineato la scandalosa quantità di cibo che viene sprecata nei campi, nei supermercati, nei ristoranti e nelle mense, nelle nostre case.

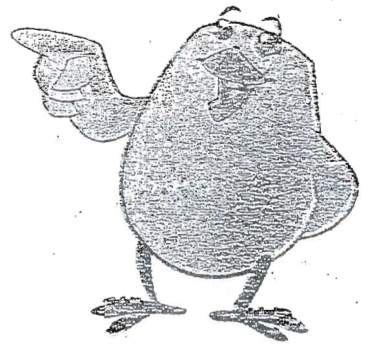
Nessuno ha rilevato come quantità sempre maggiori di cereali vengano utilizzate per l'alimentazione di ovini e bovini, per produrre biocarburante per le nostre automobili, per alimentare le stufe nelle nostre case.

Paradossalmente quindi la causa della povertà, della fame, della morte di milioni di persone non è dovuta al numero di bocche da sfamare ma al fatto che 1 su 7 di queste bocche è insaziabile.

Benvenuto quindi settemiliardesimo abitante della terra, non sei certo tu la minaccia! A mettere in pericolo la sopravvivenza dell'umanità è piuttosto l'egoismo, l'indifferenza, l'ingordigia e in definitiva la stupidità di pochi.

Piergiorgio Da Rold

**PAGINA
DEDICATA
AI BAMBINI**



CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Dicembre 2011



4 dicembre 2011 - Domenica
Itinerario culturale
"LA BELLEZZA DELLA PAROLA"
Il nuovo Evangelario Ambrosiano
Ingresso e visita guidata gratuiti
Ritrovo ore 16,10 davanti a Palazzo Reale

VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale
Novembre 2011

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Montagne Chavez Mario Gerardo

Savoca Arturo Maria

Zamboni Stella

Platero Lopez Aarom

Farrelly Liam Pietro



ATTENDONO LA RISURREZIONE

Moglia Stefano (66)

Delli Guanti Maria Michela (84)

Meanti Angelo (70)

Pisati Bianca Maria (79)

Tomaciello Rosa (66)



Le domeniche e le festività di dicembre 2011



4 dicembre 2011 - DOMENICA
IV^ DOMENICA DI AVVENTO
L'ingresso del Messia
"Cantate al Signore un canto nuovo"
Lecture: Is 16,1-5 / Sal 149 / !Ts 3,11-4,2
Mc 11,1-11

7 dicembre 2011 - MERCOLEDI'
ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO

8 dicembre 2011 - GIOVEDI'
IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA
"Tendi il tuo orecchio, o Signore, e rispondimi"
Lecture: Gen 3,9a.11b-15.20 / Sal 86 /
Ef 1,3-6.11-12 / Lc 1,26 b-28

11 dicembre 2011 - DOMENICA
V^ DOMENICA DI AVVENTO
Il Precursore
"Il Signore regna: esulti la terra, si rallegrino le isole tutte"
Lecture: Is 1,1-10 / Sal 97 / Eb 7,14-17.22
Gv 1,19-27a.15c.27b-28

18 dicembre 2011 - DOMENICA
VI^ DOMENICA DI AVVENTO
DIVINA MATERNITA' DELLA B.V. MARIA
"In te mi rifugio, Signore, fa' che io non sia confuso in eterno!"
Lecture: Is 62,10-63,3b / Sal 71 / Fil 4,4-9
Lc 1,26-38°

25 dicembre 2011 - DOMENICA
NATALE DEL SIGNORE
"Oggi è nato per noi il Salvatore"
Lecture: Is 8,23b-9,6a / Sal 95 / Eb 1,1-8a
Lc 2,1-14

26 dicembre 2011 - LUNEDI'
SANTO STEFANO

Dicembre 2011

1 giovedì S. Eligio	Parola di Dio della domenica	17 sabato S. Iolanda	h 18 Messa vigiliare solenne GRUPPI FAMILIARI (in Parrocchia)
2 venerdì S. Bibiana	h 21 Genitori 4° anno	18 domenica Dell'Incarnazione (VI Avv.)	BATTESIMI FESTA DI NATALE PER RAGAZZI IN ORATORI Incontro O.S.S.M
3 sabato S. Francesco Saverio	Mercatino Gruppo Mission.	19 lunedì S. Dario	h 21 Confessioni a conclusione dell'Avvento anche con la comunità francese
4 domenica IV Avvento	Mercatino Gruppo Mission	20 martedì S. Liberato	
5 lunedì S. Giulio		21 mercoledì S. Temistocle	h 17 Gruppi Caritativi
6 martedì S. Nicola		22 giovedì S. Flaviano	Parola di Dio della domenica
7 mercoledì S. Ambrogio		23 venerdì Ss. Vittoria e Anatolia	
8 giovedì Immacolata Concezione		24 sabato S. Adele	h 18 vigiliare solenne h 24 Messa di Mezzanotte preceduta dalla Veglia Messe: 8,30-11,15-18
9 venerdì S. Siro		25 domenica Natale del Signore	Messe: h 11,15 e h 18
10 sabato Nostra Signora di Loreto	Messa della carità	26 lunedì S. Stefano primo martire	
11 domenica V Avvento	CONSIGLIO PASTORALE PARR.	27 martedì III giorno dell'Ottave di Natale: S. Gv. Ap. Ev.	
12 lunedì S. Giov. Francesca de Chantal	Ministri straordinari Eucaristia Gruppi Missionari	28 mercoledì Ss. Innocenti martiri	
13 martedì S. Lucia	Catechesi Family 2012: «La famiglia e la prova»	29 giovedì S. Tommaso da Centerbury	
14 mercoledì S. Giovanni della Croce	Parola di Dio della domenica	30 venerdì S. Eugenio	
15 giovedì S. Pietro Canisio	Preparazione Battesimi	31 sabato S. Silvestro	ore 18 Messa di RINGRAZIAMENTO di FINE ANNO
16 venerdì S. Giovanni da Kety			